

Frammenti di letture in transito

di Massimo Palazzo



Mira Murati è cresciuta in Albania e a 16 anni ha lasciato casa ed è partita per studiare all'estero ora, è considerata la donna più potente della tecnologia. Il suo obiettivo? Usare l'ingegneria per cambiare il mondo. Si è laureata e ha trovato lavoro in Tesla dove, ha contribuito al model X e allo sviluppo di autopilot. Niente male come primo incarico ma Mira non volle fermarsi. Nel 2018 entrò in OpenAI, a quei tempi un piccolo laboratorio e cominciò a costruire le fondamenta. In poco tempo diventò Chief technology officer e quando alla fine del 2023 Sam Altman venne improvvisamente licenziato OpenAI rischiò il collasso e Mira assunse il ruolo di ceo. Mentre il caos regnava, rimase calma e tenne unita l'azienda. Quando

Altman tornò, Mira fece un passo indietro, ma tutti si erano accorti della sua leadership. Nel 2024 lasciò OpenAI e nessuno sapeva cosa stesse pianificando. Non aveva finito con l'IA, voleva solo costruirla alle sue condizioni. Nel 2025 lanciò Thinking Machinelab, una startup di IA focalizzata su modelli sicuri. Raccolse subito 2 miliardi di dollari e raggiunse in breve tempo una quotazione di 12 miliardi. Fu allora che Zuckerberg si mosse, Meta lanciò una campagna per portarle via l'intero team, a un ingegnere venne offerto 1 miliardo ad altri oltre 200 milioni. Ma nessuno accettò perché? Credevano più alla visione di Mira che ai soldi di Meta. La storia scioccò la Silicon Valley. Mira non costruì solo una grande IA aveva creato un team così leale che nemmeno offerte da un miliardo di dollari poteva spezzare. La sua missione non è mai stata la velocità o il profitto, si trattava a suo parere di allineamento, trasparenza e sicurezza. Non voleva vincere la corsa voleva ridefinirla. Rifiutò i riflettori, scorciatoie, uscite facili nel frattempo era diventata il nome più affidabile dell'IA. Da una piccola città dell'Albania, a respingere i miliardari della Silicon Valley. La sua storia non è finita ma è già una delle più impressionanti della tecnologia.

Una bambina di 9 anni disse di ricordare una vita passata e disegnò una città sconosciuta. Nessuno le credeva, finché gli archeologi confermarono che era esistita 3000 anni fa. Nel 2000, gli archeologi scoprirono i resti di Heracleion, un'antica città portuale affondata nel mediterraneo oltre 3000 anni fa, a causa di un grande terremoto. La forma dell'isola era identica alla mappa disegnata da Anna anni prima con evidenziata la casa dove aveva abitato.



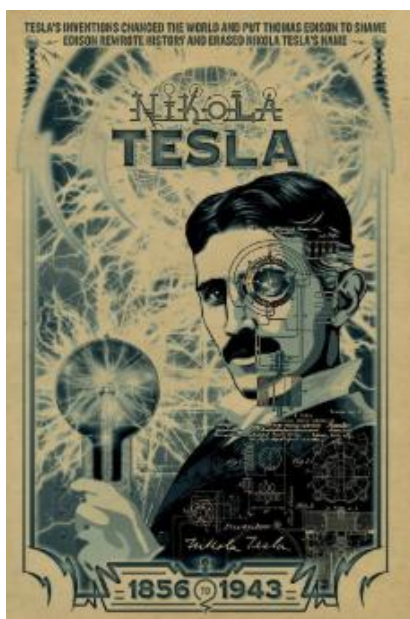


La Norvegia negli anni '60 era un paese tranquillo e modesto conosciuto per la pesca, l'agricoltura e la navigazione. La sua economia era stabile ma non ricca. Non c'era alcun segno che un giorno avrebbe guidato il mondo per ricchezza pro capite. Poi, nel 1969, fu scoperto il petrolio nel mare del nord. Improvvisamente, la Norvegia ebbe accesso a un'enorme ricchezza naturale. Fu un punto di svolta, uno di quelli che sarebbero potuti andare molto male. Molti paesi che scoprono il petrolio cadono in quella che viene chiamata la maledizione



delle risorse. Spendono troppo, la corruzione si diffonde, altri settori industriali crollano, il petrolio diventa una benedizione e poi una trappola. Ma la Norvegia non lasciò che ciò accadesse, invece di consegnarlo a compagnie private ne prese il controllo. Il governo creò una compagnia petrolifera nazionale, Statoil, per gestire le risorse a beneficio del popolo. La Norvegia si assicurò anche che i profitti del petrolio non distorcessero l'economia risparmiò la maggior parte di essi e si rifiutò di spenderli tutti in una volta. L'obiettivo non era la crescita rapida, ma la solidità a lungo termine. Nel 1990, istituì il Government Pension Fund Global conosciuto come fondo petrolifero creato per trasformare i profitti del petrolio in un reddito stabile per le future generazioni. Il piano era semplice, investire i soldi del petrolio in azioni, obbligazioni e immobili a livello globale e, non toccare mai i risparmi principali, spendendo solo una piccola parte dei rendimenti. Quella disciplina ha dato i suoi frutti, oggi il fondo vale più di 1,6 trilioni di dollari americani. È il più grande fondo sovrano del mondo, possiede azioni di oltre 9000 aziende in tutto il mondo. Il governo può utilizzare solo una piccola parte dei rendimenti ogni anno circa il 3%. Questa regola protegge il fondo da abusi politici e spese sconsiderate. La trasparenza è fondamentale. Ogni norvegese può verificare esattamente dove vengono investiti i soldi questo, costruisce fiducia pubblica e previene la corruzione. Il petrolio un giorno finirà ma la ricchezza

no. La Norvegia ha trasformato una risorsa temporanea in un motore finanziario permanente e, non ha usato il petrolio per arricchirsi in fretta, ma per restare ricca per generazioni. Con un sistema sanitario e un'istruzione di livello mondiale e una bassa povertà, dimostra come sia possibile ottenere con politiche intelligenti una visione a lungo termine.



Nel 1943, Nikola Tesla, uno degli inventori più geniali della storia morì da solo in una stanza d'albergo. Accanto a lui c'erano decine di scatole piene di appunti, progetti e segreti. Il governo americano sequestrò immediatamente tutti i documenti, classificandoli come top secret. Alcuni dicono che dentro ci sarebbero gli appunti di un'invenzione che potrebbe cambiare il mondo. Una scatola in particolare è rimasta sigillata da oltre 80 anni e custodita in un archivio federale. Nessuno l'ha mai aperta. La persona incaricata di analizzare tutti i documenti è il fisico John Trump, zio dell'attuale presidente degli Stati Uniti Donald Trump.



Oggi al supermercato ho incontrato un nonno e suo nipote che camminavano davanti a me. Il bambino urlava senza sosta, chiedendo qualcosa con insistenza. A quel punto, il nonno si è fermato e con molta calma ha detto: tranquillo Misha devi solo calmarti. Anche quando il bambino è caduto a terra e ha iniziato a battere mani e piedi sul pavimento, il nonno è rimasto impassibile e ha continuato adire con voce pacata: calmati Misha faremo la spesa poi torneremo a casa. È tutto quello che dobbiamo fare. Arrivati alla cassa, mentre aspettavano in fila, il bambino ha preso un ovetto Kinder e l'ha schiacciato con le mani. Il nonno, ancora una volta con grande serenità ha detto stai calmo Misha, tra poco saremo a casa. Poi, rivolgendosi alla cassiera, ha aggiunto: non si preoccupi, pagheremo l'ovetto. Usciti dal negozio, non ho potuto fare a meno di seguirli. Li ho raggiunti nel parcheggio e, rivolgendomi al nonno, gli ho detto, volevo solo complimentarmi per come ha gestito Misha oggi, è davvero ammirevole. Il nonno ha abbozzato un sorriso malinconico e ha risposto: in realtà, il bambino si chiama Alexander, Misha sono io.



Tanto tempo fa la Follia decise di invitare tutti i sentimenti a prendere un caffè da lei. Dopo il caffè, la Follia propose di giocare a nascondino? Nascondino? Che cos'è? domandò la Curiosità. Nascondino è un gioco. Io conto fino a cento e voi vi nascondete. Quando avrò terminato di contare, comincerò a cercarvi e il primo che troverò sarà il prossimo a contare. Accettarono tutti ad eccezione della Paura e della Pigrizia, che rimasero a guardare in disparte. 1,2,3, ... la Follia cominciò a contare. La Fretta si nascose per prima, dove le capitò. La Timidezza, impacciata come sempre, si nascose in un gruppo di alberi. La Gioia corse festosamente in mezzo al giardino, noncurante di un vero e proprio nascondino. La Tristezza cominciò a piangere, perché non trovava un angolo adatto per nascondersi. L'Invidia, ovviamente, si unì all'Orgoglio e si nascose accanto a lui dietro un grande masso. La Follia continuava a contare mentre i suoi amici si nascondevano. La Disperazione era sconsolata vedendo che la Follia era già a novantanove.

Cento! gridò la Follia. Adesso verrò a cercarvi! La prima ad essere trovata fu la Curiosità, poiché non aveva potuto impedirsi di

uscire, per vedere chi sarebbe stato il primo ad essere scoperto. Guardando da una parte, la Follia vide il Dubbio sopra un recinto che non sapeva da quale lato avrebbe potuto nascondersi meglio. E così di seguito furono scoperte la Gioia, la Tristezza, la Timidezza e via via tutti gli altri. Quando tutti finalmente si radunarono, la Curiosità domandò: Dov'è l'Amore? Nessuno l'aveva visto. Il gioco non poteva considerarsi concluso, così la Follia cominciò a cercarlo. Cercò in cima ad una montagna, lungo il fiume, sotto le rocce ma dell'Amore, nessuna traccia. Setacciando da tutte le parti, la Follia si accorse di un rosaio, prese un pezzo di legno e cominciò a frugare tra i rami spinosi, quando ad un tratto sentì un lamento. Era l'Amore, che soffriva terribilmente perché le spine gli avevano appena perforato gli occhi. La Follia non sapeva che cosa fare, si scusò per aver organizzato un gioco così stupido, implorò l'Amore per ottenere il suo perdono e commossa dagli esiti di quel danno irreversibile, arrivò fino a promettergli che l'avrebbe assistito per sempre. L'Amore, rincuorato, accettò la promessa e quelle scuse così sincere. Così, da allora, l'Amore è cieco e la Follia lo accompagna sempre.